



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## DODICESIMA LEGISLATURA

---

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 87

---

**PADOVA: DOPO CAMIN, ANCHE SALBORO SENZA MEDICO DI MEDICINA GENERALE. QUALI MISURE URGENTI INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PROSSIMITÀ?**

presentata il 27 agosto 2026 dai consiglieri Micalizzi e Luisetto

Premesso che:

- in Veneto la carenza di medici di famiglia è ormai strutturale: i dati 2026 mostrano la mancanza di 800 professionisti, mentre il 65 per cento di quelli attivi supera i 1.500 assistiti;
- le contromisure della Regione, come i bandi per zone carenti e gli incarichi provvisori, si sono rivelate insufficienti, non riuscendo a invertire la tendenza né a garantire una copertura sanitaria omogenea sul territorio;
- anche Padova e provincia sono direttamente colpite dalla carenza di medici di medicina generale, in particolare i quartieri e le frazioni più periferiche. Come già avvenuto a Camin-Granze, infatti, anche a Salboro il pensionamento del medico ha posto il problema della continuità del presidio sanitario locale e, con la conclusione del successivo incarico temporaneo di sostituzione, migliaia di residenti sono rimasti senza riferimento.

Considerato che:

- l'Azienda ULSS 6 Euganea ha avviato le procedure per assegnare 116 medici nel distretto Padova Bacchiglione e, dei 29 destinati al quartiere 4 e a Ponte San Nicolò, nessuno ha scelto la zona di Salboro;
- al 1° agosto, dei circa 1.460 assistiti, 547 avrebbero individuato un nuovo medico, mentre 913 non avrebbero ancora effettuato una scelta;
- la soluzione proposta di spostarsi negli ambulatori di via Armistizio e della Mandria penalizza soprattutto anziani, disabili e malati cronici e l'assenza di un presidio di medicina generale prossimo ai luoghi di vita rischia di determinare ritardi nelle cure, minore prevenzione, aggravamento delle patologie croniche e un ricorso improprio al servizio di continuità assistenziale e al pronto soccorso. Per questo, la comunità ha raccolto oltre mille firme per chiedere l'intervento della Regione.

Rilevato inoltre che:

- permangono forti incertezze sul futuro assetto della medicina territoriale veneta. Nonostante gli accordi annunciati sulla partecipazione dei medici di medicina generale alle case della comunità, sono ancora da chiarire i tempi della loro piena operatività, l'effettiva disponibilità di personale e il coordinamento con gli ambulatori di quartiere;
- permangono inoltre preoccupazioni sul futuro delle medicine di gruppo integrate, la cui continuità deve essere assicurata evitando che la riorganizzazione della sanità territoriale produca un arretramento dei servizi di prossimità.

Ritenuto che le case della comunità posso rafforzare l'assistenza territoriale soltanto se affiancano e sostengono la presenza capillare dei medici di famiglia e le forme associative della medicina generale.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

### **interrogano l'Assessore regionale alla sanità**

per sapere quali misure urgenti, concrete e verificabili intenda adottare, d'intesa con l'Azienda ULSS 6 Euganea, per assicurare un'adeguata e stabile presenza di medici di medicina generale nei quartieri di Salboro e Camin-Granze.